GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — SABATO 16 GIUGNO — NUM. 142

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMDCCCCLX** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Municipio di Gubbio (Perugia) in data 8 giugno 1887:

1° per essere autorizzato ad accettare il legato disposto dalla fu marchesa Vittoria Mosca, vedova Toschi, con testamento olografo 15 settembre 1877 all'oggetto di fondare una Pia Casa di ricovero per cronici poveri ed invalidi appartenenti alla città e territorio Eugubino con preferenza ai cittadini di Gubbio;

2° Per la costituzione della Pia Casa in Ente morale;

3° Per l'approvazione del relativo Statuto organico;

Visti, il citato testamento ed il codicillo 30 agosto 1884;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Gubbio in data 25 settembre 1886, relativa all'accettazione del predetto legato, approvata dalla Deputazione provinciale con deliberazione 20 febbraio corrente anno;

Visti gli atti dai quali risulta che il disposto legato, tra beni immobili e mobili ammonta alla somma in complesso di lire 55,972,75;

Visto il voto della predetta Deputazione provinciale in data 9 aprile 1888;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulle capacità di acquistare per parte dei Corpi morali, 3 agosto 1862 sulle Opere Pie, e 20 marzo 1865, allegato *A;*

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

Il Municipio di Gubbio è autorizzato ad accettare il legato come sopra disposto dalla fu marchesa Mosca-Toschi.

Articolo 2.

La Pia Casa di Ricovero, instituita col legato stesso, è eretta in Corpo morale.

Articolo 3.

È approvato lo Statuto organico del Luogo Pio in data 17 marzo 1888 composto di ventisette articoli; visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1888.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI

Il Numero **MMDCCCCLXI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 5 giugno 1850, n. 1037;

Visto l'articolo 30 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Catanzaro, in data 25 gennaio 1888;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Camera di commercio ed arti di Catanzaro, è autorizzata ad acquistare un appartamento posto nel primo piano del palazzo Montuori in detta città, da servire per sede dei suoi uffici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1888.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCCCLXII** (*Serie 3ª, parte supplementare*), *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 giugno 1881, col quale fu approvato il nuovo Statuto della Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze;

Vista la deliberazione adottata dall'assemblea dei soci della Cassa anzidetta nell'adunanza del 1° febbraio 1883, per concorrere alla fondazione della Cassa Nazionale di Assicurazione per gl'infortuni degli operai sul lavoro, erogando a favore del detto Istituto, per una volta sola, una rendita consolidata cinque per cento di annue lire mille;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A deroga dell'articolo 62 del suo Statuto, la Cassa Centrale di risparmi e depositi di Firenze, è autorizzata ad elargire alla Cassa di Assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, per una volta sola, una rendita consolidata cinque per cento di annue lire mille.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1888.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 22 aprile 1888:

Vavassori dott. Giosuè, vice ispettore di P. S. di 2ª classe, promosso alla 1ª classe. (L. 3,000)

Con RR. decreti del 26 aprile 1888:

Lutrario dott. Adolfo, vice ispettore di P. S. di 3ª classe, promosso alla 2ª classe (L. 2,500).
Guida dott Guido id. id. id., id. id. id (id.).
Ussani dott. Antonio, id. id. id., id. id. id. (id.).
Rancourt dott. Lorenzo, id. id. id., id. id. id. (id.).
Cervis dott. Alfredo, id. id. id., id. id. id. (id.).
Meoli dott. Francesco, id. id. id., id id. id. (id.).
Calabresi dott. Carlo, id id. id., id. id. id. (id.).
Garofalo Demenico, delegato di P. S. di 3ª id., id. id. id. (id.).
Costabile Salvatore, id. id. id., id. id. id. (id.).
Cunico Luigi, id. id. id., id. id. id., (id.).
Antoniazzi Vincenzo, id. di 2ª id. id. alla 1ª id. (lire 3000).
Colombini Giuseppe, id. id. id., id. id. id (id.).
Casoni dottor Placido, vice ispettore id. id., id. id. id. (id.).
Brugnatelli Giacomo, delegato, id. id., id. id. id. (id.),
Piacentini Giuseppe, id. id. id., id. id. id. (id.).
Manzini Giovanni, id. id. id., id. id. id. (id.).

Con R. Decreto del 3 maggio 1888

Dogliotti cav. Giacomo, Questore di P. S. di 2ª classe, collocato a riposo.

Con R. Decreto del 13 maggio 1888:

Andreucci Fortunato, delegato di P. S. di 2ª classe collocato a riposo.
Lalumia Luigi id. id. id., id. id. id.

Con R. Decreto del 17 maggio 1888:

Bettinelli Giovanni, delegato di P. S. di 3ª classe, collocato a riposo.

Mazzocchi Giuseppe, alunno di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe nell'Amministrazione stessa (L. 1,500).
Gallo Gallo id. id. id. id, id. id. id. (id.)
Bonaldi Oreste id. id. id. id., id. id. id. (id.).
Randellini Angelo id. id. id. id., id. id. id. (id.).
Sacchi cav. Carlo, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 20 maggio 1888:

Sironi avv. Emilio, Lazazzera dott. Idelfonso, Massara dott. Gio. Batt., Carassi dott. Roberto, Porinelli dott. Giulio, Pesce dott. Angelo, Vuillermin dott. Renato e Porreca Massangioli dott. Tommaso, alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati sottosegretari (L. 1,500).
Tonini Adone, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe. (L. 3,000).
Oppezzi cav. Ernesto, id. id. id. id., id. id. id. (id.).
De Simone Agostino, id. id. id. id., id. id. id. (id.).
Brunetti Alfeo, id. id. id. id., id. id. id. (id.).
De Lillo Vincenzo, id. id. id. id., id. id. id. (id.).
Ruggieri Giuseppe, id. id. id. id., id. id. id. (id.)
Bizzoni Giuseppe, id. id. id. id, id id. id. (id.).
Adorno cav. avv. Enrico, id. id. id. id., id. id. id. (id.).
Onesti dott. Emilio, id. id. id, id. id. id. id. (id.).

Circolari Ministeriali

Dal Ministero della Marina (Direzione Generale della Marina mercantile) è stata inviata ai signori Capitani di Porto la seguente Circolare sul servizio sanitario sui piroscafi che trasportano i passeggieri in viaggio di lunga navigazione:

Roma 12 giugno 1888.

L'emigrazione per l'America avendo preso un grande sviluppo ed essendo in proporzione aumentato il numero delle navi addette al trasporto degli emigranti, il servizio sanitario dei piroscafi a sua volta venne ad acquistare una importanza notevolissima.

E' quindi necessario che i medici di bordo per capacità siano in grado di corrispondere adeguatamente all'entità del servizio stesso, ciò che ora non si verifica in tutti i piroscafi, essendo occorsi diversi inconvenienti per l'insufficienza di alcuni ufficiali sanitari.

Riconosciuto pertanto il bisogno che il detto servizio abbia a procedere sempre in modo regolare, questo Ministero e quello dell'Interno hanno stabilito di affidare alla Direzione Centrale di Sanità pubblica, preposta anche al servizio tecnico della Sanità marittima, l'approvazione dei medici di bordo, secondo il prescritto dell'art. 89 del Codice per la Marina mercantile.

In conseguenza il sottoscritto determina che dal 1° ottobre prossimo venturo i medici, da imbarcarsi sui piroscafi addetti al trasporto degli emigranti, debbano avere riportata l'approvazione della predetta Direzione della Sanità pubblica, avvertendo che quest'obbligo, a termine dell'art. 91 del Codice marittimo, si estende eziandio alle navi estere che imbarcano emigranti nello Stato.

I signori capitani di bordo ne avviseranno senza ritardo gli armatori, i direttori, i rappresentanti locali dei piroscafi e delle Società di navigazione nazionali e straniere affinchè possano soddisfarvi e proporre in tempo debito i medici che desiderano destinare al servizio dei singoli bastimenti, presentando all'uopo l'atto di nascita, i diplomi di laurea e tutti i documenti che valgano a provare l'idoneità degli aspiranti.

Per i medici poi che in seguito occorressero, gli armatori ed i rappresentanti locali dovranno fare le relative proposte ai capitani di porto, consegnando in tempo debito i suddetti documenti, affinchè la Direzione della Sanità pubblica abbia modo di eseguire le indagini che ritenesse necessarie a poter accertare l'idoneità degli ufficiali sanitari ad essa indicati, prima d'approvare l'imbarco.

Indipendentemente da queste norme, stabilite in osservanza dello art. 89 del Codice marittimo, il sottoscritto accenna pure essersi concordato che tutti i medici i quali desiderassero prestare servizio sulle navi mercantili, per riportare l'occorrente preventiva approvazione, avranno facoltà di rivolgersi direttamente alla Direzione della Sanità pubblica, presso il Ministero dell'Interno, trasmettendo in ogni tempo con analoga istanza, l'atto di nascita, il diploma di laurea ed i documenti dell'esercizio professionale che avessero già acquistato.

I medici approvati saranno avvisati per mezzo dei Sindaci dei luoghi di domicilio e saranno quindi inscritti in appositi elenchi presso le Capitanerie di porto di Genova, di Napoli e di Palermo, per conoscenza degli armatori, dei proprietari e dei raccomandatari dei piroscafi. Questi ultimi avranno così il comodo, massime nei casi urgenti, di scegliere sanitari già riconosciuti dal Governo, contrattando poi direttamente coi medesimi per fissare con le condizioni dell'arruolamento anche gli onorari. Con questo provvedimento ben inteso si lascia impregiudicato il diritto degli armatori, dei rappresentanti o raccomandatari di proporre pel servizio delle loro navi qualsiasi altro medico, purchè ne promuovano preventivamente l'approvazione della Direzione della Sanità pubblica nei modi sopra indicati.

In fine per mantenere una sorveglianza efficace sul servizio sanitario di bordo, per riconoscere se i medici compiono in modo regolare il loro dovere ed abbiano l'attitudine speciale che occorre, il sottoscritto, d'accordo col Ministero dell'Interno, dispone che, al ritorno dei piroscafi nel Regno, i giornali sanitarii, dopo l'esame dei medici di porto, siano rivolti a questo Ministero, accompagnandoli con le proposte che occorressero, in relazione anche alla legge penale di Sanità marittima del 31 Luglio 1859 N. 3544, per esser quindi comunicati alla Direzione della Sanità pubblica che procederà alla revisione finale dei medesimi. Qualora poi accadesse che i bastimenti stranieri non ritornassero direttamente nello Stato, dai funzionarii di porto sarà tenuto presente di ritirare il giornale sanitario rilasciato nel precedente viaggio, quando le navi stesse si presentassero per eseguire nuovi trasporti.

Negli uffici di porto sarà tenuto, per uso riservato degli impiegati addetti alle spedizioni, un prospetto nominativo dei medici non accettati in servizio o licenziati posteriormente, affinchè col tempo non abbiano ad essere riproposti ed eventualmente imbarcati. Il sottoscritto avrà cura di comunicare alle Capitanerie di porto i nomi dei detti medici, perchè siano aggiunti al prospetto, del quale verrà dato conoscenza in via riservata agli armatori o rappresentanti dei piroscafi e delle Società di navigazione, per loro norma.

Sarà accusata ricevuta della presente circolare.

Il Ministro: B. Brin.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Ravenna il 14 aprile 1888 col n. 82 pel deposito di due cartelle Cons. 5 per cento con decorrenza dal 1° gennaio 1888:

N. 191895 della rendita di lire 50
» 187553 » » 25

esibite pel tramutamento in un Certificato nominativo a favore della Congregazione di Carità di Alfonsine (Ravenna).

Ai termini dell'art. 334 del Reg. sul Debito Pubblico 8 ottobre 1870 si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia intervenuta opposizione alcuna, sarà consegnato al sig. Sebastiano Petroncini di Bernardo il nuovo titolo della complessiva rendita di lire 75 a favore di detta Congregazione di Carità senza obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 31 maggio 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

Lasciti e donazioni pervenute alle OPERE PIE nell'anno 1887.

REGIONI	Congregazioni di Carità			Elemosine		
	Beni stabili	Beni mobili	Totale	Beni stabili	Beni mobili	Totale
Piemonte	59,982	266,580	326,562	3,900	114,000	117,900
Liguria	1,965	10,000	11,965	2,774	»	2,774
Lombardia	290,867	107,915	398,782	»	163,775	163,775
Veneto	74,951	59,885	134,836	103,298	58,164	161,462
Emilia	29,060	22,225	51,285	»	6,000	6,000
Toscana	»	4,100	4,100	94,403	43,597	138,000
Marche	»	8,517	8,517	»	705	705
Umbria	16,500	33,713	50,213	»	»	»
Lazio	3,761	500	4,261	»	163	163
Abruzzi	15,547	100	15,647	»	2,340	2,340
Campania	28,273	850	29,123	»	9,500	9,500
Puglie	252,990	53,600	306,590	3,200	2,100	5,300
Basilicata	»	»	»	»	»	»
Calabrie	1,000	»	1,000	»	16,300	16,300
Sicilia	11,250	800	12,050	1,872	1,366	3,238
Sardegna	7,527	600	8,127	»	»	»
	793,613	569,385	1,362,998	209,447	418,010	627,457

REGIONI	Doti			Soccorsi ad Infermi e Puerpere		
	Beni stabili	Beni mobili	Totale	Beni stabili	Beni mobili	Totale
Piemonte	»	»	»	300,000	10,050	310,050
Liguria	»	»	»	»	»	»
Lombardia	»	53,800	53,800	1,000	130,451	131,451
Veneto	»	9,300	9,300	»	128,300	128,300
Emilia	»	»	»	»	»	»
Toscana	»	»	»	105,004	7,388	112,392
Marche	»	500	500	7,000	1,000	8,000
Umbria	»	5,375	5,375	»	»	»
Lazio	»	»	»	»	»	»
Abruzzi	»	3,000	3,000	»	»	»
Campania	58,000	15,100	73,100	»	»	»
Puglie	»	2,700	2,700	»	»	»
Basilicata	»	»	»	»	»	»
Calabrie	»	1,000	1,000	»	»	»
Sicilia	»	7,900	7,900	»	»	»
Sardegna	»	»	»	»	»	»
	58,000	98,675	156,675	413,004	277,189	690,193

REGIONI	Sale d'Asilo pei Bambini lattanti			Societa' di Patronato pei fanciulli abbandonati		
	Beni stabili	Beni mobili	Totale	Beni stabili	Beni mobili	Totale
Piemonte	»	»	»	»	8,572	8,572
Liguria	»	»	»	»	»	»
Lombardia	»	8,750	8,750	»	186,767	186,767
Veneto	»	»	»	»	5,000	5,000
Emilia	»	»	»	»	»	»
Toscana	»	»	»	»	»	»
Marche	»	»	»	»	»	»
Umbria	»	»	»	»	»	»
Lazio	»	»	»	»	»	»
Abruzzi	»	»	»	»	»	»
Campania	»	»	»	»	»	»
Puglie	»	»	»	»	»	»
Basilicata	»	»		»	»	»
Calabrie	»	»	»	»	»	»
Sicilia	»	»	»	»	»	»
Sardegna	»	»	»	»	»	»
	»	8,750	8,750	»	200,339	200,339

REGIONI	Scuole e sussidi per Istruzione			Ospedali		
	Beni stabili	Beni mobili	Totale	Beni stabili	Beni mobili	Totale
Piemonte	»	41,200	41,200	70,413	1 604,329	1,674,742
Liguria	»	6,000	6,000	29,940	49,800	79,740
Lombardia	36,152	65,000	101,152	301,497	272,025	573,522
Veneto	»	»	»	259,765	309,000	568,765
Emilia	»	»	»	186,839	82,583	269,422
Toscana	»	30,704	30,704	15,857	121,650	137,507
Marche	»	5,000	5,000	12,697	19,039	31,736
Umbria	»	»	»	»	6,463	6,463
Lazio	670,382	»	670,382	127,800	8,950	136,750
Abruzzi	»	»	»	»	1,700	1,700
Campania	»	63,000	63,000	155,844	8,900	164,744
Puglie	»	»	»	3,240	32,250	35,490
Basilicata	»	»	»	»	»	»
Calabrie	»	»	»	»	»	»
Sicilia	91,620	8,700	100,320	2,079	32,046	34,125
Sardegna	»	4,500	4,500	»	45,029	45,029
	798,154	224,104	1,022,258	1,165,971	2,593,764	3,759,735

REGIONI	Ospizi pei Cronici			Ricoveri di Mendicita'		
	Beni stabili	Beni mobili	Totale	Beni stabili	Beni mobili	Totale
Piemonte	40,479	157,800	198,279	354,040	173,200	527,240
Liguria	»	»	»	6,667	24,275	30,942
Lombardia	»	600	600	729,387	326,715	1,056,102
Veneto	»	»	»	467,886	53,139	521,025
Emilia	»	»	»	209,940	60,358	270,298
Toscana	»	»	»	17,514	381,000	398,514
Marche	»	»	»	»	4,765	4,765
Umbria	»	»	»	»	»	»
Lazio	»	»	»	»	»	»
Abruzzi	»	»	»	»	»	»
Campania	»	»	»	»	20,600	20,600
Puglie	»	»	»	90,287	3,066	93,353
Basilicata	»	»	»	100,000	156,000	256,000
Calabrie	»	»	»	»	4,525	4,525
Sicilia	»	»	»	»	94,540	94,540
Sardegna	»	»	»	»	14,620	14,620
	40,479	158,400	198,879	1,975,721	1,316,803	3,292,524

REGIONI	Case di Lavoro			Ospizi Marini		
	Beni stabili	Beni mobili	Totale	Beni stabili	Beni mobili	Totale
Piemonte	»	1,000	1,000	»	4,200	4,200
Liguria	»	12,510	12,510	»	»	»
Lombardia	»	»	»	»	13,500	13,500
Veneto	»	»	»	»	11,000	11,000
Emilia	»	»	»	»	»	»
Toscana	»	»	»	»	»	»
Marche	»	»	»	»	»	»
Umbria	»	»	»	»	»	»
Lazio	»	»	»	»	»	»
Abruzzi	»	»	»	»	»	»
Campania	»	»	»	»	»	»
Puglie	»	»	»	»	»	»
Basilicata	»	»	»	»	»	»
Calabrie	»	»	»	»	»	»
Sicilia	»	»	»	»	»	»
Sardegna	»	»	»	»	»	»
	»	13,510	13,510	»	28,700	28,700

REGIONI	Istituti pei Rachitici			Asili d'Infanzia		
	Beni stabili	Beni mobili	Totale	Beni stabili	Beni mobili	Totale
Piemonte . .	»	13,572	13,572	286,194	564,323	850,517
Liguria . .	»	1,000	1,000	31,500	12,150	43,650
Lombardia .	»	59,150	59,150	255,646	231,595	487,241
Veneto . . .	»	»	»	2,582	20,175	22,757
Emilia . .	»	»	»	»	39,200	39,200
Toscana . . .	»	»	»	»	10,187	10,187
Marche . . .	»	»	»	»	1,000	1,000
Umbria	»	»	»	»	5,000	5,000
Lazio . .	»	»	»	»	5,000	5,000
Abruzzi . .	»	»	»	»	4,250	4,250
Campania. .	»	»	»	11,000	1,900	12,900
Puglie . .	»	»	»	15,000	1,000	16,000
Basilicata . . .	»	»	»	16,000	17,856	33,856
Calabrie . .	»	»	»	»	»	»
Sicilia . .	»	»	»	»	»	»
Sardegna . . .	»	»	»	7,395	15,242	22,637
	»	73,722	73,722	625,317	928,878	1,554,195

REGIONI	Collegi, Ritiri, Orfanotrofi			Istituti per Sordomuti		
	Beni stabili	Beni mobili	Totale	Beni stabili	Beni mobili	Totale
Piemonte . . .	18,330	201,771	220,101	»	22,142	22,142
Liguria . .	5,339	8,500	13,839	»	»	»
Lombardia .	700	100,050	100,750	»	20,000	20,000
Veneto . .	»	88,200	88,200	»	»	»
Emilia . .	26,505	90,676	117,181	»	70,910	70,910
Toscana . .	50,000	22,100	72,100	»	54,000	54,000
Marche . .	»	»	»	»	»	»
Umbria . .	»	117,000	117,000	»	»	»
Lazio . .	»	»	»	»	»	»
Abruzzi . .	»	»	»	»	»	»
Campania. .	8,410	»	8,410	»	»	»
Puglie . .	30,000	»	30,000	»	»	»
Basilicata . .	»	»	»	»	»	»
Calabrie . .	»	5,000	5,000	»	»	»
Sicilia	41,717	8,597	50,314	»	»	»
Sardegna . .	»	»	»	»	10,000	10,000
	181,001	641,894	822,895	»	177,052	177,052

REGIONI	Istituti pei Ciechi			Monti di Pieta' e Frumentari		
	Beni stabili	Beni mobili	Totale	Beni stabili	Beni mobili	Totale
Piemonte	»	59,750	59,750	»	17,900	17,900
Liguria	»	2,000	2,000	»	»	»
Lombardia	»	25,807	25,807	24,692	»	24,692
Veneto	»	»	»	»	»	»
Emilia	»	5,000	5,000	»	»	»
Toscana	»	10,000	10,000	»	»	»
Marche	»	»	»	»	»	»
Umbria	»	»	»	»	»	»
Lazio	»	»	»	»	»	»
Abruzzi	»	»	»	»	150	150
Campania	»	»	»	»	22,050	22,050
Puglie	»	»	»	»	»	»
Basilicata	»	»	»	»	»	»
Calabrie	»	»	»	»	»	»
Sicilia	»	»	»	30,000	15,000	45,000
Sardegna	»	»	»	»	»	»
	»	102,557	102,557	54,692	55,100	109,792

REGIONI	Brefotrofi			Lasciti con scopo vario		
	Beni stabili	Beni mobili	Totale	Beni stabili	Beni mobili	Totale
Piemonte	»	»	»	119,695	100,911	220,606
Liguria	»	»	»	»	437	437
Lombardia	»	»	»	4,000	73,769	77,769
Veneto	»	»	»	»	»	»
Emilia	»	»	»	»	10,750	10,750
Toscana	»	»	»	»	»	»
Marche	»	»	»	»	»	»
Umbria	»	»	»	»	»	»
Lazio	»	»	»	»	»	»
Abruzzi	»	»	»	»	»	»
Campania	»	»	»	6,837	96,620	103,457
Puglie	»	»	»	»	20,000	20,000
Basilicata	»	»	»	»	»	»
Calabrie	»	»	»	»	»	»
Sicilia	»	»	»	»	5,100	5,100
Sardegna	»	»	»	»	5,000	5,000
	»	»	»	130,532	312,587	443,119

REGIONI	TOTALI			LASCITI avvenuti nel 1886
	Beni stabili	Beni mobili	Complessivo	
Piemonte	1,253,033	3,360,300	4,613,333	2,787,522
Liguria	78,185	115,162	193,347	376,992
Lombardia	1,643,941	1,852,179	3,496,120	3,141,904
Veneto	908,482	742,163	1,650,645	1,141,046
Emilia	452,284	387,702	839,986	932,933
Toscana	282,778	693,526	967,504	1,550,188
Marche	19,697	40,526	60,223	93,757
Umbria	16,500	167,551	184,051	70,569
Lazio	801,943	14,613	816,556	258,445
Abruzzi	15.547	11,540	27,087	11,431
Campania	268,364	283,520	506,884	252,123
Puglie	394,717	114,716	509,433	219,105
Basilicata	116,000	173,186	289,856	17,725
Calabria	1,000	26,825	27,825	»
Sicilia	178,538	174,049	352,587	355,421
Sardegna	14,922	94,991	109,913	»
	6,445,941	8,227,219	14,645,350	11,209,161

CONCORSI

Il Presidente del Consiglio scolastico della Provincia di Sassari

Visto l'articolo 92 del Regolamento sui Convitti Nazionali approvato con R. decreto 16 aprile 1882;

Vista la nota 8 aprile 1888 n. 152 del signor Rettore del Convitto Nazionale di Sassari;

PUBBLICA:

E' aperto il concorso ad un posto gratuito governativo vacante nel Convitto Nazionale di Sassari per gli studi class'ci.

Gli esami avrano luogo il giorno 23 agosto e seguenti nei modi prescritti dal succitato regolamento:

La domanda per essere ammesso al concorso, scritta di propria mano dal candidato, deve presentarsi al Rettore del Convitto Nazionale non più tardi del 30 giugno corrente anno, e dovrà essere corredata dei documenti seguenti:

1. — Fede legale di nascita da cui risulti che il candidato non ha oltrepassato il 12° anno di età;

2. — Attestato di moralità, rilasciato dal Capo dell'istituto o dalla scuola donde proviene;

3. — Attestato autentico degli studi fatti i quali non debbono essere inferiori alla Licenza elementare;

4. — Attestato di vaccinazione e di sana fisica costituzione;

5. — Dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dall'Agente delle tasse, sul patrimonio, che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

N. B. Al requisito dell'età pei concorrenti è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro egualmente Governativo.

Sassari, 1 giugno 1888.

Il Prefetto presidente: V. ARATA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 15 giugno 1888

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10.20.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di mercoledì scorso, che è approvato.

MAGLIANI, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge relativo a disposizioni concernenti l'imposta di ricchezza mobile a carico delle Società di assicurazione sulla vita dell'uomo.

Discussione del disegno di legge per concorso della leva di terra all'aumento del corpo Reali equipaggi.

FORTUNATO, relatore, dà lettura del disegno di legge.

CANEVARO chiede quale sarà la distribuzione e l'applicazione del contingente, che si farà all'armata con la leva di terra; e propone che si sopprima la prescrizione per la quale il contingente stesso si toglierebbe dagli uomini di più bassa statura.

TURI si associa all'ultima considerazione del preopinante, osservando che sulle navi occorrono uomini forti e quindi ben proporzionati.

PALIZZOLO si oppone egli pure ad una disposizione che equivale a mandare all'armata gli scarti della leva di terra.

PRESIDENTE. Ma gli uomini bassi non sono scarti! (Ilarità).

PALIZZOLO crede che gioverebbe a togliere ogni contrasto ed ogni

dubbio una legge unica sulla leva di terra e di mare e sollecita i ministri a presentarla.

TOSCANELLI si unisce alle raccomandazioni dei precedenti oratori perchè sia tolta una disposizione che getterebbe il ridicolo sul nuovo contingente: ma si oppone al concetto d'una leva unica ritenendo ch'essa sarebbe un fomite di contrasti tra gli ufficiali di leva appartenenti all'esercito e quelli appartenenti all'armata; preferisce una leva di mare speciale da farsi sui giovani dei paesi montuosi i quali, tra le molte buone qualità, hanno quella di non patire il mar di mare.

Raccomanda poi che gli ufficiali dell'esercito non pongano ostacolo all'arruolamento volontario dei giovani nell'armata.

PELLOUX, relatore, non comprende come si possa temere che vengano colpiti dal ridicolo giovani i quali hanno tutti i requisiti per entrare nella fanteria di linea; mo non insiste sull'inciso « di più bussa statura » quando i ministri credano che in pratica si possa avere lo stesso effetto omettendolo.

Risponde poi all'onorevole Canevaro che gli uomini, che si tolgono dalla leva di terra, si confondono col contigente della leva di mare e quindi vengono distribuiti nei vari servizii dell'armata.

Riconosce che quello recato dalla presente legge non è che un provvedimento transitorio, e che la materia dovrà essere regolata stabilmente.

BRIN, ministro della marina, si unisce alle dichiarazioni fatte dal relatore, per notare la necessità di questo provvedimento che era indispensabile in seguito al grande sviluppo preso dalla marineria, e che consiste nel sottoporre alla leva marittima anche una parte di quei coscritti che, allo stato delle cose, non vi sarebbero obbligati.

La statura un po' deficiente non crede dinoti mancanza di forza muscolare; e all' onorevole Canevaro dice che non si vuol punto costituire un corpo speciale, ma fare quello che già si fa in altri paesi. Aggiunge che sarà forse opportuno ristabilire i marinai di quarta classe; e che sottoporrà all'esame del Consiglio superiore un disegno di legge che, in proposito, ha già studiato.

Conviene che il desiderio di un testo unico delle leggi di leva è molto logico; e promette che studierà la questione con desiderio di risolverla.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, non comprende perchè siasi manifestata così cattiva opinione degli uomini di bassa statura, i quali per costituzione fisica, per intelligenza, per vivacità, non la cedono a nessuno.

Ricorda che anche i soldati di bassa statura hanno brillanti tradizioni nel nostro esercito; e aggiunge che, per molte ragioni, crede saranno utilissimi nell'armata.

Esamina i diversi sistemi proposti, dicendo che quello posto innanzi dal Governo è nuovo e può essere studiato e perfezionato; ma intanto occorreva fare qualche cosa, e il provvedimento escogitato risponde a una necessità, e certo non può produrre inconvenienti.

Però, al fine di togliere ogni falsa interpretazione, consente che nel primo articolo si dica: « prelevandola dagli uomini di statura inferiore a metri 1,60 » Si associa all'onorevole ministro della marineria nella promessa di studiare se sia possibile adottare un testo unico delle leggi di leva.

CANEVARO e PELLOUX, relatore, accettano la proposta dell'onorevole ministro.

(Si approva così, modificato l'articolo 1; sono pure approvati gli altri articoli del disegno di legge.)

Discussione del disegno di legge: leva di mare sui nati del 1868.

PRESIDENTE legge l'articolo unico.

TURI prega il ministro di studiare il modo di permettere ai militari dell'esercito, in congedo illimitato, di arruolarsi volontarii nella marineria.

PALIZZOLO, relatore, si unisce a questa raccomandazione.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, risponde che non ha mai fatto difficoltà quando gli è stato possibile, e non ne farà, quando si tratti di meccanici o di altri professionisti speciali.

Ma d'altra parte non potrebbe, con un provvedimento generale, indebolire le compagnie dell'esercito.

(L'articolo unico è approvato).

DE BLASIO VINCENZO presenta un disegno di legge per aggregare il comune di Molocchio al mandamento di Radicena.

La seduta termina alle 11,20.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,30.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazione dell' Imperatore Federico III.

CRISPI, presidente del Consiglio (Con grande commozione). Onorevoli colleghi, un altro lutto per la Germania! Quantunque attesa, la notizia non ne giungerà meno dolorosa all'Italia.

Federigo III, l'amico fedele e devoto del nostro Re, il soldato valoroso, il Principe saggio, è morto stamane alle ore 11 e un quarto.

Che volete che io vi dica, onorevoli deputati, e che non sia nell'animo vostro? La storia di questo principe la conoscete; è contemporanea. Egli combattè in quelle lotte, le quali valsero a completare l'unità della patria sua e della patria nostra.

Egli era un pegno di pace per l'Europa! Non per questo che io tema che questa pace possa esser turbata; imperocchè il figlio augusto, il quale sale sul trono, ha i medesimi principii, i medesimi pensieri, i medesimi interessi del padre che noi piangiamo.

Lascio alla Presidenza di proporre i segni di lutto, che decretaste per il defunto Guglielmo I. Io non ho che da ricordarvi quali siano i nostri doveri, quali siano i nostri sentimenti; e sono sicuro che, nelle poche mie parole, io mi sono reso interprete non solo di voi, onorevoli deputati, ma di tutta la nazione italiana, (Approvazioni) che sentirà la dolorosa notizia con amarezza e cordoglio. (Nuove e vivissime approvazioni).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'infausta notizia che il Governo ha partecipata alla Camera, non può non colmare di dolore ogni cuore italiano.

L'Imperatore Federico III fu vero e costante amico dell'Italia; fu amico sincero, affezionato alla Dinastia di Savoia; fu il vincolo più caro di unione e di amore fra la nazione germanica e l'Italia. (Approvazioni).

La sventura quindi, che ha colpito la Germania, colpisce ad un tempo l'Italia; e il cordoglio e il lutto sono ad entrambe comuni.

Al principe valoroso, al Sovrano saggio e sapiente, io rendo, in nome della Camera dei Deputati, un tributo del più vivo, profondo rimpianto; rendo al sincero amico dell'Italia e del suo Re, una suprema testimonianza d'indelebile gratitudine e di perenne riverenza.

La Camera dei deputati, in nome della nazione italiana, esprime le più sentite condoglianze ai popoli di Germania; e manda al nuovo imperatore i più fervidi voti per la di Lui felicità. (Vivissime approvazioni).

Propongo alla Camera che, in segno di lutto e di partecipazione nella sventura che ha colpito la Germania, e che colpisce ad un tempo l'Italia, voglia sospendere le sue sedute fino a lunedì, e che sul palazzo sia inalzata la bandiera a mezz'asta.

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

CRISPI, presidente del Consiglio. Prego la Camera d'inviare per telegramma al novello Imperatore il resoconto di questa tornata, come espressione dei sentimenti dell'Italia per lui e per la nazione amica ed alleata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Elia.

ELIA. Associandomi alle nobilissime parole ed alle proposte fatte dall'onorevolissimo nostro presidente e dal presidente del Consiglio, aggiungerò una parola mia, per quanto debole, da questi banchi; ed è di cordoglio infinito per la perdita dell'Imperatore Federigo III; perdita, che è un danno per l'umanità.

PRESIDENTE. Metto a partito le proposte fattesi come espressione di lutto;

che la Camera sospenda le sue sedute fino a lunedì;

che sul palazzo sia inalzata la bandiera a mezz'asta.

Ed inoltre:

che il resoconto di questa seduta sia trasmesso telegraficamente al nuovo Imperatore di Germania.

Chi approva queste proposte, si alzi.

(Sono approvate all'unanimità).

La seduta termina alle 2,45.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 15. — Non è vero che un soldato abbia sparato un colpo di revolver contro il tenente colonnello Luciano. Il suicidio avvenne a tre chilometri di distanza dal medesimo.

BOLOGNA, 15. Il sindaco pubblicò un manifesto nel quale, in nome delle LL. MM. ringrazia per le accoglienze ricevute.

BOLOGNA, 15. — Oggi alle ore 3,30 l'onorevole ministro Boselli si recò a visitare la scuola di pratica criminale all'Università. Fu ricevuto dal prof. Lucchini, direttore, e dal preside della facoltà giuridica, prof. Regnoli, che fece la storia della scuola, dei suoi intendimenti e della sua vita.

L'onorevole ministro diede il triste annunzio della morte dell'imperatore di Germania dicendo che il lutto della Germania è lutto della Italia.

Avendogli gli studenti offerto il berretto, egli accettò ringraziando e affermando essere un onore di essere studente a Bologna ove tanti dotti insegnarono ed insegnano. Si rallegrò con gli studenti dell'ordine e della validissima cooperazione data alla festa dell'VIII Centenario dell'Università.

Oggi e domani l'onorevole ministro visiterà gli stabilimenti d'istruzione.

BOLOGNA, 15. — Alle ore 5,25 pom. partirono quattro studenti rappresentanti l'Università di Lipsia. Gli studenti bolognesi loro presentarono alla stazione una corona per deporla sulla tomba dell'imperatore Federico. Gli studenti tedeschi, che ignoravano tuttora la notizia della morte dell'imperatore si mostrarono molto commossi apprendendola.

Altre corone saranno presentate stasera agli studenti di Heidelberga e domani agli studenti di Berlino che ritornano da Firenze.

BOLOGNA, 15. — L'onorevole ministro Boselli, dopo avere visitati la scuola pratica penale e i gabinetti universitarii, accompagnato dai rispettivi direttori, si è recato alle cliniche, dove s'intrattenne lungamente con i direttori delle singole sezioni, e poi andò alla scuola di applicazione dove fu ricevuto dal Direttore Razzaboni e dove fece una dettagliata visita interessandosi dell'andamento della scuola.

PIETROBURGO, 15; (Via Vienna). — Si dà per certo che l'addetto al Ministero russo degli affari esteri, consigliere intimo Vlangali sarà nominato ambasciatore della Russia presso il Quirinale in luogo del barone Uxkull.

BERLINO, 15. — In seguito alla morte dell'imperatore, oggi e domani la Borsa rimarrà chiusa.

BERLINO, 15. — Il *Reichsanzeiger* pubblica una comunicazione del ministero che annunzia la morte di S. M. l'imperatore e re Federico III « dopo lunghe sofferenze, sopportate con costanza ammirabile e con fede ferma in Dio. »

BERLINO, 15 — Alle ore 2 pom. le campane della città cominciarono a suonare.

In tutti gli stabilimenti pubblici, case e negozi sventolano le bandiere abbrunate. Ovunque sono esposti busti del defunto imperatore Federico in mezzo a decorazioni a lutto.

Berlino è in lutto profondo. Giungono dispacci da tutti i punti della Germania che annunziano ovunque dimostrazioni di pubblico cordoglio.

Tutti i ministri sono al castello di Friedrichskron attorno al nuovo imperatore per prestare il giuramento di fedeltà nelle di lui mani.

Anche la nuova imperatrice è al castello.

POTSDAM, 15, — Si assicura che l'imperatore Federico abbia conservato i sensi fino mezz'ora prima della morte. Egli dette segno con lo sguardo alla famiglia ed alle altre persone presenti di riconoscerli.

L'imperatore posa sul letto di morte, coperto da un drappo bianco; ha aspetto sereno.

BERLINO, 15. — L'esposizione della salma dell'imperatore Federico avrà luogo a Potsdam nella chiesa della Guarnigione.

Si assicura che in quella chiesa le sarà pure data sepoltura.

BERLINO, 15. — La disperazione della famiglia imperiale, dopo la morte, è indescrivibile. Gli aiutanti impietositi chiusero la porta della stanza mortuaria per non disturbare la famiglia.

Eccettuati i medici ed i cappellani di Corte, alle 11,35 i ministri ed i funzionari ritornarono a Berlino. Restarono a Potsdam i giornalisti e molti curiosi.

Alle 11 3/4 fu abbassata la bandiera dal tetto del castello.

A Berlino la notizia della morte si sparse colla rapidità del lampo. Alla passeggiata dei Tigli si adunò in un'attimo una folla enorme: La polizia organizzò subito un servizio speciale per regolare la circolazione.

Dopo mezzogiorno dalle finestre delle case pendevano le bandiere a mezz'asta.

Alle 12 1/4 tutte le campane cominciarono a suonare a morto.

Al tocco uscirono i primi supplementi che continuarono durante il pomeriggio senza interruzione.

La Borsa che era molto affollata si chiuse fra il silenzio solenne.

L'imperatore ha disposto di essere seppellito nella chiesa della Guarnigione (Garnisonskirche) a Potsdam presso la tomba di Federico il Grande.

Il capo borgomastro di Berlino, Forckenbeck, annunciò in seduta straordinaria al Consiglio municipale la morte dell'imperatore.

La seduta fu levata in segno di lutto.

Nel pomeriggio fu rogato l'atto di morte.

L'Imperatrice Vittoria si è ritirata nel suo appartamento in preda a profondo dolore.

Le ultime volontà dell'imperatore si trovano al ministero della Casa Reale e saranno aperte in presenza del ministro della giustizia, Friedberg.

Tutti i ministri, con alla testa il principe di Bismarck, i generali e gli ufficiali rimasero qualche tempo nella stanza mortuaria, rendendo un ultimo omaggio all'imperatore defunto.

BADEN-BADEN, 15. — L'imperatrice vedova Augusta, informata con grandi riguardi del pericolo che correva l'imperatore Federico, suo figlio, espresse il desiderio di tornare immediatamente a Potsdam. I medici si opposero temendo per la salute di Lei; ma l'imperatrice insistè nel volersi recare a Potsdam.

POTSDAM, 15 — Davanti al castello di Friedrichskron staziona una grande folla, desiderosa di vedere la salma. Questa sarà esposta domani solennemente in una sala del castello.

La Guardia della Corona, gli ussari della Guardia ed i soldati del battaglione d'istruzione fanno guardia d'onore alle salma.

BERLINO, 15 — Non appena venne constatato il decesso dell'imperatore il castello di Friedrichskron fu circondato da un cordone di usseri. Nessuno, non esclusi gli addetti alla Corte, può entrare od uscire senza un permesso scritto del comandante della piazza di Potsdam.

Furono chiamati per telegrafo a Berlino il presidente del Reichstag, von Wedell Piesdorff, e il presidente della Dieta prussiana, von Koeller.

E' ancora incerto se i due Parlamenti saranno convocati immediatamente prescrivendo la Costituzione che il Sovrano presti il giuramento alle Camere riunite senza però fissare il tempo.

PERUGIA, 15, — La notizia della morte dell'imperatore produsse impressione dolorosissima, benchè fosse attesa.

I pubblici e privati edifizi innalzarono bandiera abbrunata.

BOLOGNA, 15. — La notizia della morte dell'imperatore di Germania impressionò vivamente la città. Le bandiere abbrunate furono esposte agli edifizi pubblici ed alle case. Molti si recano al consolato di Germania per esprimere condoglianze.

I professori e gli studenti tedeschi partirono iersera e stamane per Berlino.

GENOVA, 15. — Per la morte dell'imperatore Federico, il sindaco telegrafò al borgomastro di Berlino, vivissime condoglianze in nome della cittadinanza. Le bandiere abbrunate sventolano sulle case e sugli edifizi pubblici.

MILANO, 15 — Grande e penosa impressione ha prodotto nel pubblico la notizia della morte dell'imperatore Federico, diffusa da edizioni speciali dei giornali del pomeriggio. I negozi tedeschi sono chiusi.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 15 giugno 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	Prezzi in contanti	Corso Med.	Prezzi nominali
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 70	98 70	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	98 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1888	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	482 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	458 »	458 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	472 25
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	810 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	635 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	1203 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	672 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	420 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	590 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	565 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	250 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	1003 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° genn. 1888	500	500	»	»	1490 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1165 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	475 »
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	295 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	85 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	252 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	414 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	605 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	»	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	299 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
2 1/2	Francia	90 g.	»	»	99 77 1/2
	Parigi	chèques	»	»	100 45
2 1/2	Londra	90 g.	»	»	25 21
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0 — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi . . . . } 27 giugno
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Il Sindaco: Mario Bonelli.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 % 1ª grida 98 75, 98 80, 98 82 1/2, 98 87 1/2 fine corr.

Az. Banca di Roma 755, 758, fine corr.

Az. Soc. Acqua Marcia 1960, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1114 50, fine corr.

Az. Soc. An. Tramway Omnibus 304, 305, 301, 308, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 14 giugno 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 98 776.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 606.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 937.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 61 645.

V. Trocchi, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della Gazzetta Ufficiale